Padri Rogazionisti 3

**Ritiri spirituali nell’Anno della Vita Consacrata (2014-2015)**

***«Consacrali nella verità» (Gv 17,17): un itinerario giovanneo***

**🕮 Testo biblico:** Gv 4,5-42 **ADORARE IL PADRE IN SPIRITO E VERITA’**

**5[…] Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: 6qui c’era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. 7Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». 8I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. 9Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. 10Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». 11Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? 12Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». 13Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; 14ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». 15«Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». 16Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». 17Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. 18Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». 19Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! 20I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». 21Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. 24Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». 25Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». 26Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».**

**27In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». 28La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: 29«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». 30Uscirono dalla città e andavano da lui.**

**31Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». 32Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». 33E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». 34Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. 35Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. 36Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. 37In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. 38Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».**

**39Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». 40E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. 41Molti di più credettero per la sua parola 42e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».**

**✍ Contesto e spiegazione**

- La sezione si apre con un’introduzione che ha lo scopo di contestualizzare l’avvenimento e si chiude con alcuni versetti di transizione con il brano che segue. Seguiamo la seguente articolazione: vv. 1-7a: introduzione; vv. 7b-26: Gesù incontra la samaritana; vv. 27-38: Gesù è raggiunto dai discepoli; vv. 39-42: Gesù e i samaritani; vv. 43-45: transizione. Ogni segmento del dialogo è quindi caratterizzato da voci tematiche e dalla terminologia corrispondenti, che analizzeremo nel paragrafo dedicato all’esegesi. Si può infine notare, che tra il primo e il secondo quadro, si può individuare una sezione di transizione nei vv; 27-30 in cui c’è l’arrivo dei discepoli e la partenza della samaritana.

- La centralità cristologica di Gv 4:

vv. 1-7a: il viaggio si Gesù in Samaria. La Samaria considerata dai Giudei una regione eretica. La stanchezza di Gesù e la presenza del pozzo di Giacobbe. L’evangelista segnala anche l’ora precisa (ora sesta). C’è una corrispondenza simbolica con il Golgota (ora, spossatezza, sete, ecc. cf Gv 19,13s)? C’è un sottofondo comune con la storia di alcuni patriarchi (Abramo, Giacobbe, Mosè, ecc.).

vv. 7b-26: il dialogo con la samaritana

- L’antitesi tra l’immagine del pozzo (acqua stantia) e quella della sorgente (l’acqua «viva»); L’allusione all’episodio di Gn 26,18-32. Il superamento dell’AT e la centralità del dono di Dio in Cristo («l’acqua che io darò diventerà in lui fonte di acqua zampillante per la vita eterna»). l valore simbolico dell’acqua nel IV vangelo: Cana / Nicodemo / Betzata / Festa delle Capanne / Cieco nato / la lavanda dei piedi / Ho sete / il costato trafitto. v. 15: la richiesta della samaritana e l’inizio del cammino di fede. vv. 16-19: Gesù è «profeta». La vita matrimoniale della donna e la questione religiosa dell’«adorazione sul monte» Garizim (benedizione) ed Ebal (maledizione) (cf. Dt 27,4-8). v. 25: La domanda della samaritana: v. 26: la rivelazione di Gesù. Spirito e verità: «Spirito di verità»

vv. 27-38: il dialogo con i discepoli

- Due movimenti: i discepoli che ritornano / la donna che lascia la brocca e va ad annunciare il messia; vv. 31-34: il cibo di Gesù – la volontà e l’opera del Padre. Vv. 35-38: il simbolismo della «messe» e della mietitura, allude all’evangelizzazione dei popoli lontani (come i samaritani) e di peccatori (come la donna).

vv. 39-42: La fede dei samaritani

**⮳ Meditazione**

- Dopo aver avuto un dialogo di alto tenore teologico con Gesù, elle intuisce l’identità di Gesù che le si rivela, fino alla vetta dello svelamento della divinità (“Io sono”). Diventa, quindi, ponte di evangelizzazione per il suo popolo, fino a che esso viene condotto alla fede, attraverso l’incontro con Gesù stesso. In questo contesto il dato dei 5 mariti difficilmente ha senso se preso alla lettera (sarebbe più plausibile in quella cultura religiosa il fatto che un uomo che avesse avuto 5 concubine), mentre assume il suo carattere teologico come discorso simbolico sull’alleanza (e quindi sull’infedeltà-idolatria). Il sesto uomo è un convivente….poi viene il «settimo»: l’*uomo nuovo*!

- Gesù va in Samaria, la terra “altra”, per affrontare e sanare le antiche divisioni e per integrare nella nuova alleanza non soltanto quelli che non la conoscevano, ma coloro che erano stati infedeli all’antica. Nessuno è e può essere escluso dal regno universalista del Salvatore del mondo. Una donna universalmente rappresenta proprio i disprezzati ed esclusi “altri”, non soltanto nell’antico Israele ma anche lungo tutta la storia; ella non soltanto viene inclusa, bensì viene ingaggiata con rispetto, anzi le viene chiesto un dono (acqua) così che possa riceverne uno più grande (acqua viva); le sue legittime domande, anche le sue obiezioni, sono accolte e vi si risponde integralmente.

- La samaritana viene resa a pieno diritto partecipe della propagazione del regno universalista del Salvatore del mondo. L’incontro con Cristo si fa contagioso diventa testimonianza. Le barriere del giudaismo sono crollate; l’episodio apre all’universalità della Chiesa, per via della conversione dei samaritani. Inoltre si tratta del primo racconto che prefigura l’universalismo cristiano e la possibilità di conversione dei peccatori e dei pagani al vangelo.

- Gesù è definito dai samaritani “salvatore del mondo”: assistiamo a una escalation nei suoi titoli. *Sōtēr* era un appellativo proprio dei sovrani, dei re, quindi qui troviamo categorie più larghe per la caratterizzazione di Cristo: “L’appellativo «salvatore» dato a Gesù, al termine dell’itinerario di fede, rappresenta il vertice di tutti quelli precedenti: profeta e Cristo. Egli come rivelatore e inviato definitivo di Dio, pur nella continuità delle attese salvifiche della storia ebraica, è destinato all’intera umanità”

**♐** A**ttualizzazione**

- Segnaliamo gli aspetti centrali della pagina giovannea attraverso i seguenti punti: La rivelazione della persona/missione di Gesù («Chi è Gesù»?): v. 10: «se tu sapessi» / v. 42 («noi sappiamo»). La graduale esperienza della fede della samaritana: *Gesù è straniero |! Gesù è profeta | Gesù è Messia rivelatore | Gesù è salvatore del mondo.* Il dono dell’acqua viva (pozzo/sorgente). Viva: in un doppio senso: che proviene da dentro (interiorizzazione) e che suscita la «vita eterna». La dimensione religiosa dell’uomo non più istituzionalizzata in un luogo e in un tempo e in un gruppo etnico, ma aperta al mistero trinitario e all’eternità.

- La pagina giovannea è un grande esempio di riscoperta battesimale della fede: un cammino di fede per coloro che sono lontani e che hanno perso il senso di Dio. Si tratta di una esperienza fortemente pedagogica e rappresentativa: a) andare verso Gesù con la domanda nel cuore; b) incontrare Gesù e lasciarsi stupire dalla sua richiesta; c) accogliere il suo messaggio e la sua proposta; d) riscoprire l’amore del Padre e la forza dello Spirito Santo in noi.

- Da un atteggiamento di costrizione ad uno di *attrazione*: passare dalla legge dell’AT alla novità del NT.

* *Come vivere l’Anno della vita Consacrata attraverso la contemplazione e la missione?*
* *Stai riflettendo sul senso del tuo battesimo? - In cosa ti senti interpellato da questa pagina?*
* *«Adorare il Padre in spirito e verità»: quali scelte ti senti di fare oggi per essere fedele a Dio e al prossimo? Il Natale e l’adorazione del Dio-Bambino. L’esempio fulgido di Sant’Annibale.*